
UN INSEDIAMENTO DI ETÀ ENEOLITICA NELLA SARDEGNA CENTRO-OCCIDENTALE:
IL VILLAGGIO DI CULTURA MONTE CLARO NEL SITO DI CUCCURADA, MOGORO (OR)

RICCARDO CICILLONI - EMERENZIANA USAI - SANDRA CARTA

Riassunto: Nel sito archeologico di Cuccurada, in comune di Mogoro, è stato posto in luce, a partire dagli anni '90 del secolo scorso, un vasto insediamento pluristratificato che ha restituito varie fasi di occupazione preistorica e protostorica dal Neolitico Recente (cultura di Ozieri), passando dall'Eneolitico (cultura di Monte Claro) sino alle Età del Bronzo e del Ferro, con momenti di rioccupazione più tarda di epoca romana e medievale. In questo lavoro si espone in dettaglio la fase insediativa di età eneolitica, a cui sono riferibili resti monumentali e manufatti pertinenti alla cultura di Monte Claro. Si presentano inediti dati stratigrafici, materiali ceramici e spunti di analisi sulla cultura Monte Claro in questa zona della Sardegna centro-occidentale.

Parole chiave: Sardegna; età del Rame; insediamento; cultura di Monte Claro; ceramica.

Abstract: In the archaeological site of Cuccurada, in municipality of Mogoro, the research has revealed, since the 90s of the last century, a large pluristratified settlement. Various phases of prehistoric and protohistoric occupation have been recognized, from recent Neolithic (Ozieri culture), with evidences of Copper Age (Monte Claro culture), up to the Bronze Age and Iron Age; the site was later reoccupied in Roman and medieval age. In this work we expose in detail the settlement phase of the Copper Age, to which monumental remains and artifacts pertinent to the Monte Claro culture are referable. We present unpublished stratigraphical data, ceramic materials and new elements of analysis about the cultural phase of Monte Claro in this zone of central-western Sardinia.

Keywords: Sardinia; Copper Age; settlement; Monte Claro culture; pottery.

Introduzione

Nella Sardegna centro-occidentale, corrispondente all'attuale provincia di Oristano, numerosi ed importanti sono i siti archeologici pertinenti alla cultura di Monte Claro¹, nota e ben conosciuta *facies* dell'età del Rame presente in tutta l'isola². In particolare, già negli anni '50 del secolo scorso era stata evidenziata una ricca presenza di testimonianze di cultura Monte Claro nel territorio del comune di Mogoro, dove tale aspetto culturale sembra assumere peculiarità proprie³. Nell'elenco dei siti, pertinenti a tale *facies*, segnalati nel mogorese, Lilliu indicava anche uno stanziamento nel sito di Cuccurada, evidentemente indiziato dalla presenza di materiale di superficie⁴. Le ricerche archeologiche condotte nel sito a partire dagli anni '90 dello scorso secolo e tuttora in corso hanno confermato tale presenza, mettendo in luce un vasto ed importante insediamento abitativo di cultura Monte Claro, di cui restano chiare evidenze stratigrafiche. Durante l'età del Bronzo, nell'area dell'insediamento eneolitico venne poi eretto un monumentale nuraghe complesso, con villaggio capannicolo annesso, che obliterò e distrusse in gran parte le strutture preesistenti.

Riccardo Cicilloni

1 Cfr. LUGLIÈ 1989; MELIS 1989a, 1989b; MORAVETTI 1990; LUGLIÈ 1995.

2 ATZENI 1981; DEPALMAS 1989; MORAVETTI 2004, 2009; ATZENI 2010.

3 LILLIU-FERRARESE CERUTI 1960; CARTA 2010.

4 LILLIU 1988, p. 131.

Il sito e le ricerche

Sin dal 1994, nel territorio di Mogoro, la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Cagliari e Oristano (ora Soprintendenza Archeologia della Sardegna) e l'Università degli Studi di Cagliari, grazie ai finanziamenti della Regione Autonoma della Sardegna, della Provincia di Oristano e del Comune di Mogoro, conducono un pluriennale progetto di indagine archeologica nel "ciclopico" insediamento pre/protostorico di "Cuccurada", segnalato per la prima volta agli inizi del secolo scorso⁵ e poi sin dagli anni '50 esplorato nei suoi affioramenti e citato in pubblicazioni da Cornelio Puxeddu⁶ e da Giovanni Lilliu⁷.

L'indagine nell'area è stata oggetto di recenti pubblicazioni, soprattutto per quanto riguarda le fasi protostoriche⁸ e per il riutilizzo in età storica⁹.

Il complesso di Cuccurada sorge sullo sperone meridionale di un altopiano basaltico denominato Sa Struvina, dominante la piana del Campidano, allo sbocco della valle del Rio Mogoro, inserito in un contesto naturalistico intatto, per la presenza di specie arboree caratteristiche e di una ricca fauna tipica locale (Fig. 1).

L'area archeologica comprende le spettacolari emergenze di un originale nuraghe complesso polilobato centralmente imperniato su un primitivo edificio "a corridoio", a cui si appoggia il bastione composto da quattro torri periferiche, raccordate da cortine rettilinee rinforzate da imponenti rifasci murari, che circondano un vasto cortile sub-trapezoidale dove si aprono gli accessi a quasi tutti i vani interni del monumento; un villaggio capannicolo collegato al nuraghe; una poderosa struttura ciclopica a pianta ellittica, denominata "Cuccurada A"; una muraglia recintoria pure in opera ciclopica a SW della struttura nuragica. Gli edifici nuragici insistono nell'area di un precedente insediamento eneolitico di cultura Monte Claro, oggetto del presente studio (Fig. 2).

Il complesso nuragico risale ad orizzonti culturali compresi tra il Bronzo Medio e Recente, con sporadica frequentazione nel Bronzo Finale e nella I Età del Ferro. Nell'area archeologica si segnalano inoltre rinvenimenti isolati di materiali più antichi, di orizzonte S. Michele di Ozieri, risalenti al Neolitico Recente, che attestano stretti contatti con il vicino insediamento neolitico di Puisteris, ubicato di fronte, sull'altra riva del Rio Mogoro, considerato uno dei villaggi prenuragici più estesi della Sardegna¹⁰.

L'indagine scientifica, condotta sotto la Direzione Scientifica del Prof. Enrico Atzeni e di chi scrive, con la collaborazione degli archeologi Dott.ri Riccardo Cicilloni, Giuseppina Ragucci e Sandra Carta, si è sinora attivata con nove cantieri archeologici e con due campagne di documentazione dei materiali rinvenuti durante le ricerche; un breve intervento di scavo è stato inoltre effettuato nel 2007 per i primi interventi di restauro sul nuraghe¹¹.

Le operazioni di scavo archeologico si sono svolte sia sugli strati di crollo che circondavano il monumento, occludendo anche i vani interni e il cortile, sia sui depositi culturali evidenziati nelle camere delle torri e nel vasto cortile centrale, che hanno restituito preziosa documentazione relativa alle fasi di vita del monumento, accanto ad oggetti di grande pregio artistico e documentale come

5 C ASU 1923, p. 28.

6 PUXEDDU 1968, p. 44.

7 Cfr. LILLIU 1975, p. 139, nota 22, 141, nota 23, 143, note 29, 33.

8 ATZENI *et alii* 2001, 2005a, 2005b; CICILLONI 2007.

9 ATZENI *et alii* 2002.

10 Cfr. CICILLONI-USAI 2004.

11 Hanno inoltre collaborato alle operazioni di documentazione F. Secchi (a cui si devono i rilievi planimetrici e parte dei disegni dei reperti qui presentati), S. Carta, A. Pia e R. Puxeddu (le quali hanno ugualmente realizzato parte dei disegni delle Figg. 10-14). Le fotografie aeree sono state realizzate da F. Nieddu.

ad esempio un piccolo gruppo bronzeo nuragico, raffigurante una scena di caccia, proveniente da una delle torri periferiche¹².

L'indagine scientifica nella grande corte centrale ha messo in luce la presenza di capanne probabilmente del Bronzo Recente gravanti, con opere murarie che riutilizzano conci e mensoloni rovinati dagli spalti e dai coronamenti del monumentale complesso, su precedenti strutturazioni ancora da esplorare. Ulteriori interventi hanno interessato l'area antistante l'ingresso del cortile, a Sud-Est del monumento, dove sono ubicate varie strutture capannicole, probabilmente da collegare con gli spazi insediativi dell'interno.

Si deve ricordare, infine, la scoperta, nel ristretto spazio del corridoio d'ingresso al cortile, di un deposito votivo di età tardo-romana, di grande interesse per la particolare ubicazione e la preziosa attestazione documentaria. La stipe era infatti caratterizzata dalla presenza di numerosissimi crani e mandibole di ovini, caprini e, in minor misura, di bovini, e conteneva anche spilloni crinali in osso, lucerne fittili integre e frammentarie, monete in bronzo, frammenti di vetro, reperti che si inquadrano cronologicamente intorno al IV sec. d.C. La documentazione archeologica recuperata, che sembra riferirsi a culti sincretistici, con elementi sia pagani che cristiani e giudaici, testimonia la frequentazione del monumento durante i secoli anche dopo la sua parziale distruzione¹³.

La ricerca, oltre ad aver raggiunto importanti risultati scientifici, ha permesso le prime opere di valorizzazione del sito, aperto recentemente al pubblico. L'attività di valorizzazione è stata preceduta dalla produzione di una serie di materiali didattici e divulgativi.

Emerenziana Usai

La cultura di Monte Claro nel sito di Cuccurada

Come scritto sopra, la presenza di un insediamento di cultura Monte Claro nel sito di Cuccurada era stata già segnalata da Giovanni Lilliu in un elenco di siti pertinenti a questo aspetto culturale nel territorio mogorese¹⁴. L'esistenza di una fase Monte Claro nel sito era indiziata, infatti, dalla presenza di vari elementi ceramici pertinenti a tale cultura rinvenuti in superficie e si è dimostrata palese quando sono cominciati gli scavi presso il nuraghe, a partire dal 1994. Difatti si sono iniziate a documentare numerose ceramiche Monte Claro pressoché in tutti gli strati evidenziati durante i lavori, a partire da quelli superficiali pertinenti al crollo delle murature sino alle Unità Stratigrafiche dei livelli nuragici e post-nuragici (catalogo nn. 1-33). Tale presenza è ben spiegabile con il fatto che tali elementi erano sicuramente già presenti nella terra utilizzata dai costruttori nuragici per l'edificazione del nuraghe, terra pertinente al precedente insediamento eneolitico: con il passare dei secoli e con il rovinarsi delle murature, la terra con i reperti Monte Claro ha finito per "inquinare" quasi tutti gli strati archeologici.

La riprova di quanto detto sopra è arrivata con le prime conferme stratigrafiche. In almeno due settori di scavo, infatti, è venuta chiaramente in luce una stratigrafia in cui strati pertinenti a fasi nuragiche o di abbandono ricoprivano Unità stratigrafiche caratterizzate dalla presenza di elementi di cultura Monte Claro, a testimonianza della chiara sovrapposizione stratigrafica delle strutture e degli strati dell'età del Bronzo sui precedenti livelli di frequentazione eneolitica.

Il primo settore in cui è stata evidenziata tale situazione stratigrafica è all'interno della cosiddetta Cella H. Si tratta di un piccolo vano ubicato sulla sinistra del breve corridoio d'accesso che, dalla fronte settentrionale del cortile porta, attraverso una scalinata, agli ambienti superiori del nuraghe

12 ATZENI *et alii* 2005a.

13 ATZENI *et alii* 2002.

14 LILLIU 1988, p. 131.

(Fig. 2)¹⁵. La cella, posta frontalmente rispetto alla scalinata di cui si è scritto, di pianta più o meno ellittica (dimensioni: 1,30 x 2,60 x 2,70 m.) (Fig. 3), presenta presso l'ingresso un curioso muretto di sbarramento (alto 1,60 m.), dalla cui sommità si diparte una breve scaletta in pietra costituita da sei gradini discendenti verso l'interno del vano (Fig. 5). Tale strutturazione è sicuramente da riferirsi ad una risistemazione degli ambienti: si suppone, infatti, che tutto questo settore, dal peculiare impianto architettonico, sia il risultato di un'ampia operazione di ristrutturazione che, tra la fine del Bronzo Medio ed il Bronzo Recente ha comportato la costruzione di un nuraghe di tipo complesso sulle rovine di una precedente struttura "a corridoio"¹⁶. All'interno della Torre H gli scavi hanno messo in luce una stratigrafia così costituita (Fig. 4)¹⁷: la US 127, superficiale dal poco spessore, composta da terra color giallo-nocciola, friabile, con pochissime pietre e frammenti fittili soprattutto di età storica (la US è interpretabile come deposito eolico superficiale, con tracce sporadiche di frequentazione storica); la sottostante US 128 costituita da terra color giallo-nocciola, compatta, con numerosi inclusi bianchi polverosi più poche pietre, con reperti per lo più di età nuragica ma anche di cultura Monte Claro (tale strato è interpretabile o come una sorta di battuto pavimentale o, almeno, come uno strato relativo alla frequentazione iniziale della cella); al di sotto, è stata evidenziata la US 189, costituita da terra compatta, color nocciola, ricca di scaglie di marna e pietre medio-piccole, con frustoli di carbone e vari reperti di cultura Monte Claro. Tale US, scavata sino alla roccia basale, si estendeva anche al di sotto dei filari inferiori del paramento murario della cella, a dimostrare come le strutture murarie del nuraghe siano state costruite al di sopra di tale strato. La US 189 si configurava come uno strato di frequentazione omogeneo con, appunto, vari frammenti fittili di cultura Monte Claro (Catalogo nn. 48-51). Tale rinvenimento è da connettere quindi all'insediamento Monte Claro precedente all'occupazione protostorica del sito, forse pertinente ad una o più strutture capannicole sulle quali potrebbe essere stata poi impostata la costruzione nuragica.

Il secondo settore che ha restituito un contesto Monte Claro omogeneo è l'area del villaggio protostorico, ubicato nella zona a Sud-Est antistante all'ingresso del monumento, purtroppo gravemente danneggiata dai lavori di cava che hanno interessato l'intera area almeno sino agli anni '50 del secolo scorso¹⁸. Le ricerche hanno comunque permesso di individuare, in un ampio spazio conformato a gradoni, con un terrazzamento mediano, almeno quattro strutture capannicole di età nuragica (Bronzo Recente), in pessimo stato di conservazione: nei quadrati sud-occidentali, quasi a ridosso del perimetro del nuraghe, si è evidenziato il tratto residuo di una prima capanna, probabilmente in origine di grandi dimensioni, che presenta lungo il perimetro interno delle lastre di marna poste a coltello, interpretabili come pareti di piccoli stipetti o basi per un bancone-sedile. Vicino ad essa è ubicata una seconda capanna, di pianta ovaleggiante, che sembrerebbe collegata alla prima da una sorta di cortile. Più ad est, si è rinvenuta una terza capanna dotata di pavimentazione e infine, nell'angolo nord-orientale del settore, è venuta in luce la quarta struttura di pianta circolare, fornita anch'essa di una pavimentazione in lastre giustapposte di marna bianca.

Presso il limite orientale dell'area (precisamente nei settori β9-10, γ9-10 e δ9-10) si è però iniziato ad effettuare un ampio saggio, cominciato nel 2001, sospeso per problemi contingenti e poi proseguito nel 2011 (Fig. 6). Nel 2001, al di sotto di uno strato superficiale di terreno vegetale (US 1007), è venuta in luce la US 1056, costituita da terreno grigiastro, abbastanza compatto, ricco di

15 ATZENI *et alii* 2001, p. 33.

16 CICILLONI 2007.

17 Gli scavi all'interno della cella H sono stati seguiti dalla collega Giuseppina Ragucci.

18 CICILLONI 2007, p. 37.

materiali ceramici pertinenti alla cultura di Monte Claro (Fig. 7). Lo scavo è poi proseguito nel 2011: si è ampliata la superficie del saggio 2001 (ubicato nel solo settore $\gamma 9$) e si è asportato completamente lo strato di frequentazione Monte Claro, sino ad evidenziare il basamento roccioso su cui le genti eneolitiche hanno realizzato il loro stanziamento. Interessante notare che la roccia naturale del declivio in alcuni punti sembra essere stata regolarizzata con la messa in opera di terriccio biancastro compatto (cenere? argilla?) ancora da analizzare (US 1067). Inoltre, nel settore $\delta 9$, si sottolinea la presenza di un grosso masso in roccia tenera che presenta superiormente una scanalatura longitudinale da cui dipartono due piccole scanalature ad andamento curvilineo, forse attribuibile a semplici canalette. Numerosi i materiali ceramici rinvenuti pertinenti alla cultura di Monte Claro (catalogo nn. 34-47): tra questi un grosso vaso (verosimilmente una situla), ritrovato ancora in situ (sette $\gamma 9$), che sembrava contenere al suo interno altri vasi più piccoli, in un ambiente quasi circoscritto da spuntoni rocciosi, forse interpretabile come una sorta di ripostiglio. Uno studio più approfondito degli innumerevoli frammenti del vaso permetterà sicuramente la sua ricostruzione e una più chiara definizione. Purtroppo non è stato possibile evidenziare l'esistenza di chiare strutture murarie riferibili a questa fase, probabilmente in quanto distrutte per la costruzione del successivo villaggio nuragico e poi per i danneggiamenti dovuti ai lavori di cava di cui si è scritto sopra. Forse è riferibile ad una muratura rovinata un accumulo di pietre (US 1066), ad apparente andamento lineare, misto a terra bruna con materiali ceramici e litici di periodo Monte Claro, evidenziato nel settore $\gamma 9$.

Quanto messo in luce nel saggio era sicuramente pertinente all'insediamento eneolitico Monte Claro, precedente alla messa in opera del nuraghe e del villaggio nuragico. Col proseguo delle ricerche si intende ampliare ancora i limiti del saggio e continuare con l'indagine stratigrafica, anche per individuare eventuali murature residue eneolitiche.

Un problema ancora da risolvere, per quanto riguarda la fase Monte Claro del sito, è costituito dalla presumibile appartenenza a tale cultura di due particolari monumenti, già parzialmente editi: la muraglia ciclopica ubicata a SW del nuraghe complesso e la struttura, pure ciclopica, denominata Cuccurada A¹⁹. Per il primo monumento sembra più probabile l'attribuzione culturale all'insediamento Monte Claro, mentre più dubbia appare la cronologia della seconda struttura.

La muraglia, di cui residua solo un tratto, è ubicata sul margine sud-ovest dell'altopiano basaltico di Sa Struvina, su cui sorge il complesso di Cuccurada, a circa 15 metri a SW del nuraghe (Fig. 8). Presenta pianta curvilinea, tendente a chiudersi verso l'orlo dell'altopiano, con orientamento Nord-Sud (lunghezza residua 17,80 m.). Attualmente è visibile un unico paramento, quello occidentale, costituito da grossi blocchi basaltici, con faccia a vista piana, disposti in opera ciclopica; si riconoscono almeno due filari irregolarmente orizzontali, con un filare più basso costituito da massi per lo più di forma sub-quadrangolare, mentre in quello più alto prevalgono i blocchi poligonali (alt. massima 2,70 m.). Il lato orientale della struttura è invece completamente ricoperto da terriccio e pietrame, per cui la presenza di un secondo paramento è solo ipotizzabile. Lungo il paramento occidentale si apre inoltre un angusto ingresso architravato (o, meno probabilmente, una nicchia), costituito da un vano sub-rettangolare che si inserisce nello spessore della struttura megalitica, con le pareti formate da massi di medie dimensioni e con la copertura costituita da un grosso masso sbozzato (lung. 2,10 x largh. 0,95 x alt. 1,35 m.). Il monumento è stato solo parzialmente indagato: un piccolo saggio effettuato all'esterno del lato occidentale della struttura, dirimpetto al probabile ingresso sopra descritto, ha però dato risultati interessanti: al di sotto di uno strato superficiale costituito da terreno vegetale misto a pietre di media dimensione con andamento

19 ATZENI *et alii* 2001; ATZENI *et alii* 2005a; CICILLONI-RAGUCCI 2004.

discendente verso l'esterno (US 3001), è stato individuato un ulteriore strato (US 3002), argilloso di color giallo cinerino e di consistenza friabile, praticamente sterile, che ha però restituito pochissimi frammenti ossei e fittili, tra cui un frammento di cultura Monte Claro. Con l'asportazione dei due strati si sono messe bene in luce le sommità delle rocce naturali (affioranti quasi di fronte al supposto ingresso) su cui si appoggia presumibilmente la maggior parte dei massi di base della muraglia ciclopica; sembrerebbe quindi che lo strato argilloso sia uno strato artificiale sterile posto tra i massi naturali affioranti probabilmente per livellare il terreno su cui posare i grossi massi della muraglia stessa, con un procedimento simile a quello sopra evidenziato nell'area del villaggio.

Se la presenza del frammento di cultura Monte Claro nello strato di "preparazione" per la messa in opera della muraglia può essere significativo ma non probante, più interessanti sembrano invece i raffronti tipologici con alcune muraglie ciclopiche segnalate in tutta l'isola, pertinenti, a quanto sembra, alla cultura di Monte Claro²⁰, almeno in base ai dati di scavo provenienti dalle muraglie di Monte Ossoni a Castelsardo (SS)²¹ e soprattutto di Monte Baranta in territorio di Olmedo (SS)²². In particolare, la somiglianza tra la nostra struttura e tale tipo di monumenti è data dal fatto che entrambi sembrano avere il solo scopo di racchiudere e difendere uno spazio più o meno semicircolare, con la funzione di integrare la difesa naturale costituita dall'orlo dell'altopiano. Se la maggior parte delle muraglie ha una lunghezza sicuramente maggiore rispetto all'esemplare di Cuccurada (ad esempio Monte Ossoni: 60 m, Monte Baranta: 97 m, S'Albaredda-Tresnuraghes: 200 m, ecc.; cfr. Moravetti 1998), i confronti più diretti, per quanto riguarda le dimensioni, sono dati dal "recinto-torre" di Monte Baranta con pianta semicircolare a "ferro di cavallo"²³ e dalla struttura, seppur di pianta sub-quadrangolare, di Sa Fraicata a Bortigiadas²⁴.

L'interpretazione della struttura come i resti di un antemurale di età protostorica, pure ipotizzata inizialmente, sembra più difficilmente sostenibile, sia per l'assenza, attorno al monumento nuragico, di altri tratti di muraglia (la qual cosa potrebbe però forse spiegarsi con le distruzioni operate dai cavatori di pietra di cui si è già scritto), ma soprattutto per il peculiare andamento planimetrico, a segmento di cerchio che sembra chiudersi verso il ciglio del pianoro.

Come scritto sopra, molto più difficile pensare ad una connessione con la cultura di Monte Claro per la struttura denominata Cuccurada A (per distinguerla dal nuraghe complesso, denominato Cuccurada B), anche se esiste qualche elemento che rende comunque plausibile l'ipotesi.

Il monumento è posizionato ad una settantina di metri a Sud della fortezza nuragica, proprio sull'estremo ciglio meridionale del pianoro basaltico, a guardia dello sbocco vallivo del Rio Mogoro sulla pianura campidanese (Fig. 9). La struttura ha un impianto planimetrico sub-ellittico (asse maggiore m 25,80; asse minore m 11,80), orientato in senso Nord-Sud, in lieve pendenza verso il ciglio meridionale dell'altopiano; sembra si possa individuare un unico paramento murario, costituito da grossi blocchi basaltici posti in opera ciclopica, di cui si conserva, per quasi tutto il perimetro, un filare di base (costituito o da un unico ortostato o da due massi sovrapposti), dall'altezza media di m 1,20; residuano però tracce di almeno un altro filare (altezza media m 2,50), sia nel tratto occidentale che in quello settentrionale, dove tale secondo filare è costituito da un enorme masso (largh. 1,98 x spess. 1,83 x alt. 1,90 m). Sul tratto occidentale della muratura è stato individuato il probabile ingresso, aperto verso Ovest, la cui luce è attualmente occlusa dal crollo di una

20 Cfr. MORAVETTI 1998, 2009; TANDA 2001.

21 MORAVETTI 1979.

22 MORAVETTI 2000; MORAVETTI 2004.

23 MORAVETTI 2000, pp. 37-47.

24 MORAVETTI 1998, p. 172.

lastra dal grosso spessore, forse l'architrave rovesciato. Alla sinistra di tale ingresso, addossata ai blocchi del paramento megalitico, è stata evidenziata una struttura muraria di forma quadrangolare, costituita da una sorta di basso gradone formato da blocchi di medie e grandi dimensioni, disposti in due filari (largh. 2,82 x prof. 2,84 x alt. 0,80 m.). In tal modo davanti all'apertura di ingresso viene a formarsi un corridoio d'accesso, strombato verso l'interno, orientato a SW, il cui lato destro (a Sud) è costituito dai grossi ortostati dell'apparato murario principale, mentre il lato sinistro (a Nord) è costituito dal muretto meridionale della struttura quadrangolare descritta. L'area interna del monumento è attualmente riempita di pietrame di piccole e medie dimensioni, che non permettono di individuarne l'articolazione interna; sembra di riconoscere però un probabile stretto corridoio che si diparte dall'ingresso. Il monumento resta per ora di incerta definizione, sia dal punto di vista tipologico che da quello cronologico, sia perché non si trovano precisi confronti con consimili monumenti dell'isola, sia perché due brevi e circoscritti saggi di scavo, uno all'interno ed uno all'esterno della struttura non hanno potuto fornire precisi dati cronologici: è stata infatti effettuata l'asportazione solo degli strati superficiali, che chiaramente non hanno restituito un contesto omogeneo: insieme ad alcuni frammenti fittili di cultura Monte Claro, infatti, sono stati rinvenuti sia reperti di età nuragica che storica.

La peculiarità che ha fatto pensare ad un'attribuzione alla cultura di Monte Claro è soprattutto la tecnica costruttiva del paramento esterno, in tecnica ciclopica a grandi blocchi poligonali sovrapposti. Tale tecnica, in qualche maniera diversa da quella utilizzata nel vicino nuraghe, avvicina invece il Cuccurada A alle muraglie ciclopiche Monte Claro sopra descritte. Ciò non basta evidentemente per una sicura attribuzione culturale, per cui si deve aspettare il proseguo delle ricerche.

Riccardo Cicilloni

I materiali ceramici Monte Claro

In questa sede si presenta lo studio di una selezione di reperti riferibili alla cultura in esame, provenienti dalle indagini di scavo effettuate nel sito di Cuccurada. Si tratta sicuramente di pochi elementi rispetto ai numerosi reperti rinvenuti nel corso delle attività di scavo, ma che ben esemplificano le caratteristiche salienti che la cultura di Monte Claro assume nel territorio mogoresse e che sono note anche dagli studi effettuati nel sito di Mustatzori - Enna Pruna²⁵.

Di seguito il catalogo di tali reperti fittili²⁶:

1) Fig. 10, 1. QI SE, rinettamento presso cortina SE - US 0. Frammento di parete di vaso indefinito decorato a scanalature parallele orizzontali. Superfici lisce esternamente di colore nocciola rivestita di ingobbio bruno arancio (10R 5/3) interna bruna (5YR 6/4). Impasto grossolano compatto di colore grigio (GLE Y1 4/N) con numerosi inclusi. Misure 3,4x3,1x0,9 cm (MCB 0/1736).

2) Fig. 10, 2. QI NE, sommità rifascio - US 0. Frammento di parete di vaso indefinito decorato a scanalature verticali parallele. Superficie esterna lisciata di colore nocciola chiaro (5YR 5/4); interna grigio bruno (7,5YR 5/2). Misure 2,6x 3,2x 0,9 cm (MCB 0/1713).

25 LILLIU-FERRARESE CERUTI 1960; CARTA 2010.

26 Alla descrizione dei singoli reperti è anteposta l'area di ritrovamento con il riferimento alla pertinente Unità stratigrafica. Tutta l'area archeologica è stata suddivisa in quattro Quadranti (NE, NW, SE, SW); la sigla QE contraddistingue l'area del Quadrante all'esterno del perimetro del nuraghe complesso, mentre la sigla QI indica l'area del quadrante all'interno dello stesso perimetro. I colori sia degli impasti che delle superfici recano il relativo codice della tabella Munsell. Alla fine il numero di inventario di scavo.

3) Fig. 10, 3. QE NW/SW, zona ovest lungo il confine catastale - US 0. Frammento di parete di vaso indefinito decorato da scanalature profonde verticali parallele. Superfici: esterna liscia di colore nocciola bruno (10YR 4/2); interna ruvida di colore nocciola arancio (2,5YR 5/4). Impasto di tipo grossolano, consistenza friabile di colore bruno arancio (2,5 YR 5/4) con pochi inclusi di grandi dimensioni. Misure 4,4x2,7x1,5 cm (MCB 0/1699).

4) Fig. 10, 4. QE NW/SW, zona ovest verso il confine catastale - US 0. Frammento di parete di vaso indefinito decorato con nervature verticali parallele a rilievo. Superfici di colore arancio (2,5YR 5/4), esterna liscia, interna ruvida. Impasto grossolano e friabile di colore grigio chiaro (2,5 YR 4/1) numerosi inclusi di piccole e grandi dimensioni. Misure 3,5x2,1x2,1 cm (MCB 0/1696).

5) Fig. 10, 5. QE NW/SW, zona ovest verso il confine catastale - US 0. Frammento di parete di vaso indefinito decorata a nervature verticali parallele. Superfici di colore nocciola (5YR 4/3) esterna lisciata, interna ruvida. Impasto di tipo grossolano, compatto di colore bruno scuro (5YR 4/1) con pochi inclusi di grandi dimensioni. Misure 4,3x 4,1x1,5 cm (MCB 0/1694).

6) Fig. 10, 6. QE NW/SW, zona ovest verso il confine catastale - US 0. Frammento di parete di situla (o olla) decorato a scanalature verticali parallele. Superfici ruvide colore esterno arancio (5YR 5/6) interno bruno scuro (5YR 5/2). Impasto grossolano, consistenza friabile. Dimensioni 7,4x5,4x1,2 cm (MCB 0/1695).

7) Fig. 11, 1. QI SE, rinettamento sveltamenti cortina SE - US 0 Frammento di scodella con orlo ingrossato, appiattito superiormente e forato in corrispondenza di una espansione apicale. Superfici lisce di colore nocciola (5YR 5/4); impasto depurato compatto di colore grigio bruno (5YR 5/4). Misure 2,1x4,7x0,8 cm (MCB 0/1733).

8) Fig. 11, 2. QE NW/SW, zona ovest verso il confine catastale - US 0. Frammento di scodella troncoconica, orlo semplice appiattito, sotto l'orlo presa di forma ellittica allungata con insellatura mediana. Superfici lisce, colore est. Nocciola (5YR 4/4), colore int. Bruno scuro con macchia nera (5YR 4/2); impasto di tipo grossolano, compatto di colore bruno scuro (5YR 4/2) con numerosi inclusi di piccole dimensioni. Misure 7x6,5x1 cm (MCB 0/1695).

9) Fig. 11, 3. QE NW/SW, zona ovest verso il confine catastale - US 0. Frammento di scodella tronco-conica, orlo assottigliato con risega interna sotto un rigonfiamento. Superfici ruvide; colore esterno bruno scuro (2.5YR 4/3); colore interno Nocciola (2.5YR 4/3). Impasto grossolano friabile di colore bruno scuro (GLEY /4N) con numerosi inclusi. Misure 3,7x2,3x1,1 cm (MCB 0/1698).

10) Fig. 11, 4. QE SE, ricerca di superficie sul pendio orientale - US 0. Frammento di scodella troncoconica, orlo ingrossato ed arrotondato con foro pervio sulla parete. Superfici di colore nocciola chiaro (2.5YR 6/2), esterna ruvida, interna liscia. Impasto medio, compatto di colore grigio chiaro (2.5 YR 6/2) con pochi inclusi di piccole dimensioni. Misure 3,4x3,8x1,55 cm (MCB 0/1125).

11) QE SW, c/o muraglia ciclopica - US 0. Frammento di parete di vaso indefinito con ansa ad orecchietta, presenta macchie nerastre sulle superfici interne ed esterne di colore arancio (2,5YR 5/6) lisce. Impasto fine compatto di colore arancio (2,5YR 5/6) con pochi inclusi di medie dimensioni. Misure 6,3x5,2x1,3 cm (MCB 0/1726).

12) QE SW, c/o muraglia ciclopica - US 0. Frammento di scodella con orlo arrotondato leggermente everso ed assottigliato con foro pervio posto a pochi cm dall'orlo e traccia di un secondo foro pervio. Superfici ruvide di colore grigio rosato esternamente (5YR 6/4) e grigio bruno internamente (5YR 5/2). Impasto di tipo medio friabile di colore grigio (7,5YR 6/4) con numerosi inclusi litici. Misure 4,1x3,8x 1,3 - 0,8 cm (MCB 0/1727).

13) QE SW, c/o muraglia ciclopica - US 0. Frammento di parete di vaso indefinito decorato a scanalature orizzontali parallele. Superfici di colore rosa arancio 2,5YR 6/6 esterna liscia interna ruvida. Impasto fine, compatto di colore rosa arancio con pochi inclusi medio grandi. Misure 3,6x3,4x1,0 -1,2 cm (MCB 0/1728).

14) QE NW/SW, c/o zona ovest lungo il confine catastale - US 0. Frammento di orlo a tesa di situ-la. Superfici lisce di colore nocciola chiaro (5YR 5/4). Impasto grossolano friabile di colore bruno scuro (GleY 1 4/N) con numerosi inclusi di grandi dimensioni. Misure 7,1x 4,7x1,7 cm (MCB 0/1700).

15) QE NW/SW, rinettamento svettamenti - US 0. Frammento di parete decorata a scanalature strette orizzontali parallele con leggere tracce di ocre rossa. Superfici ruvide di colore grigio -rosato (2,5 YR 6/4). Impasto fine compatto di colore grigio (2,5 YR 6,2) con pochi inclusi di medie e grandi dimensioni. Misure 2,0x3,2x0,8 cm (MCB 0/786).

16) Fig. 11, 5. QI NE/SE, rinettamento rifascio est - US1. Frammento di piede di tripode a lingua, forma trapezoidale sez. piano convessa. Superficie ruvida di colore bruno nocciola (5YR 5/2). Impasto omogeneo compatto di colore grigio scuro (GLEY 3/N) con pochi inclusi di grandi dimensioni. Misure 5,9x5,8x2 cm (MCB 1/12491).

17) Fig. 12, 7. QE NW/SW, rinettamento - US 1. Frammento di piede di tripode a lingua decorato con punti impressi triangolari ed incisioni lineari. Superfici lisce di colore nocciola (5YR 5/4) impasto grossolano compatto di colore grigio chiaro (5YR 5/1) con pochi inclusi di grandi dimensioni. Misure 4,8x6,4x1,3 cm (MCB 1/12477).

18) QE SW, crollo - US 1. Frammento di tripode decorato con linee verticali incise nel punto di raccordo tra piede e vasca. Superfici esterna liscia, interna rivestita di ingobbio rosso: colore esterno bruno arancio (2,5 YR 5/4) colore interno nocciola (2,5YR 5/4). Impasto grossolano, di tipo compatto di colore bruno (2,5 YR 5/6) con pochi inclusi di grandi dimensioni. Misure 6,2x 3,7x1,1 cm (MCB 1/12478).

19) QI NE/NW, svettamenti Torre N - US 1. Frammento di orlo a tesa esterna pertinente probabilmente ad una scodella; l'orlo presenta decorazione a scanalature orizzontali sia all'interno che all'esterno del frammento. Superfici esterna nocciola (5 YR 5/6) liscia; interna nocciola rossastra (2,5YR 6/6) lucidata con traccia di ingobbio. Impasto medio di consistenza compatto di colore ne-astro (2,5 Y 3/1) con piccoli inclusi biancastri. Misure 2,1x 2,4x0,8 cm (MCB 1/12571).

20) QI NE/NW, svettamenti Torre N - US 1. Frammento di vaso indefinito con orlo everso, decorato da solcature parallele orizzontali sulla superficie esterna che si presenta liscia, di colore nocciola (5YR 6/4), colore interno rossastro, liscia e lucidata. Impasto di tipo depurato compatto di colore grigio rossastro (10R 5/4) con piccolissimi inclusi litici. Misure 2,1x1,9x1,2 cm (MCB 1/12572).

21) QI NE/NW, svettamenti Torre N - US 1. Frammento di vaso indefinito con orlo piatto, e superficie esterna decorata a scanalature orizzontali. Superfici lucidate di colore rossastro (10R 5/6). Impasto medio, compatto di colore bruno arancio (10 R 6/6) con piccoli inclusi biancastri. Misure 1,8x 1,7x0,9 cm (MCB 1/12573).

22) QI NW, rinettamento svettamenti - US 1. Frammento di orlo a tesa decorato a scanalature con tracce di oca rossa. Superfici di colore bruno (7,5 YR 5/3) interna lisciata esterna ruvida. Impasto fine compatto colore grigio (7,5 YR 5/1) con pochi inclusi di medie dimensioni. Misure 2,3x3,1x0,8-0,7 cm (MCB 1/ 12546).

23) QI NW, rinettamento svettamenti - US 1. Frammento di parete di vaso indefinito decorato a scanalature e punti impressi. Superfici ruvide esternamente di colore bruno arancio (5YR 5/4), internamente grigio rosato (5YR 6/4). Impasto grossolano compatto di colore grigio chiaro (5YR 6/2) con numerosi inclusi di medie e grandi dimensioni. Misure 2,9x2,8x0,9-1,3 cm (MCB 1/ 12548).

24) Fig. 12, 2. QI SW, Torre C - US 21. Frammento di parete decorata da motivi incisi costituiti da linee parallele disposte a "zig-zag". Superfici bruno rossicce (2,5 Y 5/2) esterna lisciata, interna ruvida. Impasto grossolano compatto di colore rossiccio (5 Y 4/1) con numerosi inclusi di piccole dimensioni. Misure 7x8,2x1,2 cm (MCB 21/3).

25) Fig. 12, 3. QI SW, Torre C - US 21. Frammento di parete decorata a scanalature orizzontali parallele. Superficie esterna lisciata, di colore nocciola scuro (7,5YR 5/6); interna ruvida di colore nocciola chiaro (7,5 YR 5/6). Impasto di tipo medio compatto di colore grigio chiaro (5YR 5/3) con inclusi litici. Misure 7,6x7x1,1 cm (MCB 21/4).

26) Fig. 12, 4. QI SW, Torre D settore SE - US 149. Frammento di parete di vaso indefinito con carena decorata da tacche allungate impresse. Superfici lisce e lucidate di colore nocciola internamente (2.5YR 4/3) esternamente rivestita da ingobbio rosso (10R 4/6) impasto depurato compatto di colore grigio (Gley1 4/N). Misure 4,2x2,6x0,6 cm (MCB 149/75).

27) Fig. 12, 5. Q ISW, Torre D crollo - US 23. Frammento di parete di vaso indefinito decorato a scanalature verticali parallele. Superficie esterna liscia di colore nocciola bruno (2,5YR 6/3), interna ruvida di colore grigio (2,5 YR 6/2). Impasto depurato compatto. Misure 3,5x2,9x1,1 cm (MCB 23/959).

28) Fig. 12, 6. QI NW, Torre C settore NW-SW - US 200. Frammenti di vaso indefinito decorato da linee parallele impresse a zig zag e file di impressioni digitali. Superficie esterna lisciata e lucidata, di colore arancio 10 R 5/8; interna ruvida di colore nocciola bruno. Impasto di tipo grossolano ma consistenza compatta di colore grigio (10 R 4/1). Misure 12,5x16x1,3 cm (MCB 200/172-173-174-175).

29) Fig. 12, 8. QI SE/SW, Cortile (da Q. -5,95 a -6,30) - US 12. Frammento di orlo di ciotola a bordo arrotondato con foro pervio sulla parete della vasca. Superficie esterna lisciata di colore grigio (5YR 5/1); interna lisciata e lucidata di colore bruno (7,5YR 5/4). Impasto grossolano friabile di colore grigio scuro (7,5 YR 4/1) con inclusi litici di varie dimensioni. Diametro foro 0,4 cm. Misure 3,6x 3,1x 0,7 cm (MCB 12/5142).

- 30) Fig. 12, 1. QI SW, Torre C - US 21. Frammento di parete decorata da motivi incisi decorati a “spina di pesce” alternati a solcature e impressioni “digitali”. Superfici di colore bruno rossiccio (7,5 YR 5/4) esterna liscia, interna ruvida: Impasto medio compatto di colore grigio GLEY1 4/N con numerosi inclusi di mica bianca di piccole dimensioni. Misure 4,5x 3,6x 0,6 cm (MCB 21/5).
- 31) QI SE/SW, Cortile riempimento fronte nord cortile - US 66. Frammento di parete di vaso non definito decorato a scanalature orizzontali. Superficie esterna lucidata di colore bruno (7,5YR 6/4) interna liscia di colore bruno (7,5YR 6/6). Impasto grossolano di consistenza media colore nerastro (2,5YR 5/1) con inclusi medi e grandi. Misure 5,2x3,8x1,6 cm (MCB 66/2).
- 32) QI SE/SW, Cortile riempimento fronte nord cortile - US 66. Frammento di parete di vaso non definito decorato a scanalature orizzontali. Superficie esterna lucidata di colore bruno (5YR 6/6); interna ruvida di colore arancio (5YR 7/6). Impasto di tipo medio, compatto di colore grigiastro (2,5 YR 5/1) con inclusi biancastri di piccole dimensioni. Misure 3,9x2,2x0,9 cm (MCB 66/3).
- 33) QE NW, strato di terreno vegetale - US 78. Frammento di parete di vaso non definito decorato a scanalature orizzontali. Superfici di colore bruno (10YR 4/2), esterna liscia, interna ruvida; impasto grossolano di consistenza media, colore bruno (10YR 4/2) con numerosi inclusi di piccole e medie dimensioni. Misure 4,7x4,1x1,3 cm (MCB 78/359).
- 34) Fig. 13, 1. QE SE, villaggio sett. β 4 - US 1007. Frammento di parete di probabile situla decorata a bande di scanalature parallele ortogonali con piccola presina in rilievo. Superficie esterna liscia di colore nocciola (10R 5/6); interna grigio scuro (GLEY 1 3/5 GY) ruvida. Impasto grossolano, consistenza friabile di colore grigio scuro (GLEY 1 3,5GY) con numerosi inclusi di dimensioni piccole e medie. Misure 10,9x9,7x1,3 cm (MCB 1007/ 1765-1766).
- 35) Fig. 13, 2. QE SE, villaggio settore δ 3 - US 1037. Frammento di parete decorata da una nervatura su cui sono state impresse profondamente delle tacche disposte in fila. Superfici di colore bruno rossiccio (7,5 YR 5/4) esterna liscia, interna ruvida. Impasto omogeneo compatto di colore bruno scuro (7.5YR 5/2) con pochi inclusi. Misure 3x4,8x1,8 cm (MCB 1037/1).
- 36) Fig. 13, 3. QE SE, villaggio sett. β 4 - US 1007. Frammento di parete di situla decorata da un triangolo in rilievo contornato da solcature orizzontali e verticali. Superfici lisce di colore grigio bruno (2,5YR 2,5/1). Impasto grossolano compatto di colore grigio bruno con numerosi inclusi di dimensioni piccole e medie. Misure 9x8,3x0,85 cm (MCB 1007/ 1767).
- 37) Fig. 13, 4. QE SE, villaggio sett. β 4 - US 1007. Frammento di parete di vaso indefinito, decorata da solcature verticali parallele. Superficie esterna liscia di colore bruno arancio (10R 5/8); interna ruvida di colore arancio (10 R 5/6) con macchia nera. Impasto grossolano friabile di colore bruno arancio (10R 5/8) con numerosi inclusi di dimensioni piccole e grandi. Misure 6,2x6,2x1,35 cm (MCB 1007/ 1764).
- 38) Fig. 13, 5. QE SE, villaggio sett. β 4 - US 1007. Frammento di parete di vaso indefinito decorata a scanalature orizzontali parallele. Superficie esterna liscia di colore arancio (10R 6/8) interna ruvida grigio chiaro (10R 4/1). Impasto depurato compatto di colore grigio (10R 4/1). Misure 10,4x5,2x0,8 cm (MCB 1007/ 1762; 1763).
- 39) Fig. 13, 6. QE SE, villaggio sett. β 4 - US 1007. Frammento di orlo a tesa di situla. Superfici di

colore arancio (10R 4/8) ruvide. Impasto di tipo grossolano, friabile di colore arancio con numerosi inclusi di dimensioni medio grandi. Misure 14,9x 11,8x1,5 cm (MCB 1007/1760-1).

40) Fig. 13, 9. QE SE, villaggio sett. β 4 - US 1007. Frammento di vaso indefinito di grandi dimensioni avente fondo piatto e parete decorata da scanalature verticali parallele. Superfici di colore bruno chiaro con macchie nere (2,5 YR 5/2) esternamente lisciate internamente ruvida. Impasto grossolano, friabile di colore grigio scuro (2,5 YR 2,5/1). Misure 9,1x15,7x1,3 cm (MCB 1007/1769 -70).

41) Fig. 13, 7. QE SE, villaggio sett. β 6; β 7; β 8; α 2; γ 1; γ 2 - US 1007. Frammento di orlo di vaso a collo con orlo everso, leggermente ingrossato, bordo arrotondato ed assottigliato. Superficie esterna liscia, di colore nocciola bruno (5YR 4/3) con tracce di lavorazione alla stecca; superficie interna ruvida di colore bruno (5YR 5/4). Impasto omogeneo, compatto di colore grigio (10R 4/1) con numerosi inclusi di piccole dimensioni ed alcuni medio grandi. Misure 4,3x 9x0,7-1,3 cm (MCB 1700- 5124).

42) Fig. 13, 8. QE SE, villaggio sett. β 6; β 7; β 8; α 2; γ 1; γ 2 - US 1007. Frammento di scodella con orlo a tesa decorato a scanalature parallele sulla superficie superiore della tesa e bordo piatto. Superfici ruvide di colore bruno chiaro (2,5 YR 5/2). Impasto omogeneo, compatto con inclusi medi di colore grigio chiaro (10R 4/1). Misure 2,8x 3,1x 1 cm (MCB 1007/5123).

43) Fig. 14, 1. QE SE, villaggio sett. β 6; β 7; β 8; α 2; γ 1; γ 2 - US 1007. Frammento di orlo di ciotola con bordo arrotondato e risega esterna. Superfici lisce di colore bruno grigio (5YR 5/4), impasto compatto, omogeneo di colore bruno (5YR 5/4) con numerosi inclusi litici di medie e piccole dimensioni. Misure 2,5x2,9x0,9 cm (MCB 1007/5122).

44) Fig. 14, 2. QE SE, villaggio sett. β 6; β 7; β 8; α 2; γ 1; γ 2 - US 1007. Frammento di scodella ansata con orlo everso esternamente, superiormente appiattito con bordo assottigliato ed arrotondato; ansa ad anello impostata all'orlo. Superfici ruvide di colore bruno chiaro (2,5 YR 5/2), impasto omogeneo con inclusi medi di colore grigio (10R 4/1). Misure 3,2x 4,7x0,7 cm (MCB 1007/5121).

45) Fig. 14, 3. QE SE, villaggio sett. β 4 - US 1056. Frammento di parete di vaso indefinito con ansa ad anello a sezione biconvessa. Superfici ruvide, esternamente di colore grigio nocciola (5YR 4/3), internamente grigio (5YR 4/2). Impasto friabile con numerosi inclusi medio fini di colore nero (7,5YR 4/1). Misure 10,3x 9,4x0,9 cm (MCB 1056/2).

46) QE SE, villaggio sett. β 4 - US 1056. Frammento di parete di vaso indefinito decorata esternamente da una parte a rilievo contornata da solcature verticali ed orizzontali e campita internamente da due scanalature oblique che si intersecano a "x" formando dei motivi triangolari; la parte della superficie non in rilievo è campita da leggere scanalature oblique parallele. Superfici ruvide di colore grigio nero (2,5 Y 2.5/1). Impasto friabile di colore nero (2,5 Y 3/1) con numerosissimi inclusi medio grandi. Misure 8,5x8x0,9 – 0,7 cm (MCB 1056/4).

47) Fig. 14, 4. QE SE, villaggio sett. β 4 - US 1056. Frammento di vaso situliforme con orlo a tesa a bordo leggermente ingrossato ed arrotondato, la parete presenta traccia di una leggera scanalatura orizzontale impressa sulla superficie esterna. Le superfici sono ruvide di colore grigio nero (5YR 4/1). Impasto omogeneo, friabile di colore nero (7,5YR 4/1). Misure 5,3x12,2x1 – 1,4 cm (MCB

1056/3).

48) QI NW, vano scala cella H - US 128/US 189. Frammento di parete di vaso indefinito decorato sulla superficie esterna a scanalature disposte a spartito ortogonale di cui residuano due scanalature parallele verticali delimitate inferiormente da una scanalatura orizzontale. Una delle scanalature verticali è mancante della sua parte centrale ed è ottenuta tramite decorazione plastica. Superficie esterna liscia di colore grigio nocciola (7,5YR 5/1); superficie interna ruvida, consunta di colore grigio chiaro (7,5YR 7/2). Impasto omogeneo friabile di colore grigio chiaro (7,5YR 7/2) con numerosi inclusi litici. Misure 8,7x 8,3x1- 1,8 cm.

49) QI NW, vano scala cella H - US 128/US 189. Frammento di parete concava di vaso indefinito in cui residua traccia dell'attacco dell'ansa presumibilmente a nastro. Superficie esterna liscia di colore nocciola (7,5YR 5/3); superficie interna liscia di colore grigio bruno (10YR 6/2). Impasto disomogeneo, friabile di colore nero (GLEY1 2,5/1) con inclusi medio fini. Misure 4,6x7,3x0,8-1,5 cm (MCB 128/28).

50) Fig. 14, 5. QI NW, vano scala cella H - US 128/US 189. Frammento di vaso indefinito a parete concava e ansa ad anello a sezione reniforme. Superfici ruvide di colore grigio rosato con macchie nerastre (7,5YR 6/3). Impasto omogeneo compatto di colore grigio rosato (7,5YR 6/3). Misure 6x6x0,8 cm (MCB 128/21).

51) Fig. 14, 6. QI NW, vano scala cella H - US 128/US 189. Frammento di fondo piatto di vaso indefinito con superfici lisce, internamente di colore bruno arancio (2,5 YR 5/4), esternamente nero (GLEY 1 2,5/1). Impasto disomogeneo, compatto di colore grigio (10YR 3/1) con inclusi medio fini. Misure 2,8x4,8x1- 1,9 cm (MCB 128/37).

52) Fig. 14, 7. QE SE, Cuccurada A - US 0. Frammento di parete di probabile vaso a collo decorato esternamente a scanalature orizzontali parallele. Superfici lisce ricoperte di ingobbio di colore nocciola (2,5YR 4/4). Impasto omogeneo, compatto di colore grigio nero (5YR 5/3) con pochi inclusi medio grandi. Misure 8x5,3x1 cm (MCA 0/2-3).

53) Fig. 14, 8. QE SE, Cuccurada A - US 0. Frammento di orlo di vaso a collo con bordo everso ed arrotondato e rastremato. Superfici lisce di colore rosato (5YR 7/4) con tracce residue di ocre rosse, impasto omogeneo e compatto con pochi inclusi di medie dimensioni. Misure 5x3,9x0,8- 0,9 cm (MCA 0/4).

54) Fig. 14, 9. QE SE, Cuccurada A - US 0. Frammento di vaso indefinito con orlo a tesa decorato a leggere scanalature orizzontali concentriche sulla superficie esterna della tesa. La superficie esterna è liscia e lucidata alla stecca e presenta tracce di ingobbio di colore arancio - nocciola (7,5YR 5/4); la superficie interna è ruvida di colore grigio beige (10YR 6/2). Impasto compatto ed omogeneo di colore grigio beige (10YR 6/2) con inclusi di dimensioni medio fini. (MCA 0/7).

55) QE SE, Cuccurada A - US 0. Frammento di parete concava di vaso indefinito con ansa ad anello a sezione ellittica. Superfici di colore grigio rosate (7,5YR 7/4) lisce. Impasto omogeneo di colore grigio rosato (7,5YR 7/4) con inclusi di dimensioni medie. Misure 8,1x6x0,5 cm (MCA 0/5).

56) Fig. 14, 10. QE SE, Cuccurada A - US 0. Frammento di vaso indefinito a pareti rettilinee e va-

sca concava con ansa ad orecchietta. Nella parete esterna sopra l'ansa mostra una decorazione ottenuta con leggere scanalature verticali parallele e tracce di ingobbio rosso. La superficie esterna è liscia e lucidata di colore nocciola – rosata (2,5YR 6/6); superficie interna liscia, ma molto consunta di colore bruno (5YR 5/4). Impasto grossolano e friabile con numerosi inclusi di dimensioni medio grandi di colore grigio scuro (GLE Y1 4/N). Misure 7x8x0,8 -1,5 cm (MCA 0/6).

Tra i materiali provenienti dagli strati superficiali pertinenti le fasi di crollo delle murature si sono individuati numerosi frammenti ceramici di piccole dimensioni per lo più appartenenti a pareti di vasi indefiniti, caratterizzati dalla tipica decorazione a solcature o “scanalature” parallele (Fig. 10, 1-6). Esse sono variamente disposte, in senso orizzontale, verticale od obliquo e sono riferibili sia a vasi di grandi dimensioni come situle o dolii ma anche ad altre categorie formali quali ciotole, scodelle, vasi a collo ed altre forme di medie dimensioni (Figg. 12, 13 e 14). Sicuramente, fra le ceramiche ornate, questo è il motivo decorativo più frequente e trova amplissimi confronti nei centri Monte Claro di tutta la Sardegna ed in particolare nel Cagliaritano²⁷.

Tra le forme individuate si sottolinea la presenza di scodelle provviste di fori pervi disposti subito al di sotto dell'orlo: generalmente sono di fattura poco curata e con superfici per lo più ruvide, le stesse perforazioni sono di varie dimensioni e spesso realizzate con poca cura (Fig. 11, 4). Si tratta per lo più di forme troncoconiche a profilo diritto o convesso, con orli semplici ed arrotondati, talvolta ingrossati ed appiattiti superiormente, come nell'esemplare di Fig. 11, 1, in cui in corrispondenza dell'espansione è stato praticato un foro pervio. Questi vasi sono ampiamente diffusi fin dalle fasi sub-Ozieri²⁸, ma il loro sviluppo continua fino al nuragico ed in epoca Monte Claro sono attestati principalmente nelle stazioni preistoriche dell'Oristanese e del Cagliaritano²⁹.

Tra le sintassi decorative sono diffusi anche motivi impressi, circolari o ellittici, che talvolta accompagnano il motivo a scanalature (Fig. 12, 1)³⁰, motivi incisi ottenuti con semplici tratti verticali oppure composti a “spina di pesce” o a zig-zag (Figg. 12, 2 e 12, 6). Il motivo a tacche spesso sottolinea carene, prese ad orecchietta o piedi di vasi tripodi (Figg. 12, 7 e 12, 4). Queste sintassi decorative a tacche, “a gocce” o “a impressioni digitali” riportano in primo luogo a confronti con il sito di Mustatzori - Enna Pruna³¹, ma anche con Fenosu - Palmas Arborea³². Nel vicino sito di Mustatzori trovano puntuali riscontri anche le decorazioni ad incisioni sia semplici, sia composte nel motivo cosiddetto “a spina di pesce”, frequenti in siti dell'Oristanese³³, ma presenti anche a Monte Olladiri³⁴, a Biriari³⁵ e nella necropoli di Sos Furrighesos-Anela³⁶.

Tra i materiali provenienti dall'area del villaggio, situata a sud Est del monumento nuragico, sono presenti numerosi orli a tesa riferibili a grossi vasi utilizzati verosimilmente per la conservazione di derrate alimentari che trovano confronti in tutti i siti di cultura Monte Claro della Sardegna (Figg. 13, 6; 14, 4). Questi hanno per lo più superfici ruvide, tesa obliqua e bordo arrotondato,

27 Si vedano ad esempio USAI 1985, tavv. XXXV; XXXVI; XL; CARTA 2010, fig. 24 e i numerosi confronti ivi citati.

28 MELIS 2000, pp. 36, 143,151.

29 CARTA 2010, p. 108 e p. 149, fig.18.

30 MELIS 1989b, p. 168, tav. X, 4.

31 CARTA 2010, in particolare figg. 14 e 24.

32 LUGLIÈ 1989, fig. 1, 1, 9; fig. 7, 2.

33 ATZORI 1960, p. 295, fig. 14,1-4; tav. V, 1-8; MELIS 1989a, tavv. VII, 6; X, 6,7.

34 ATZENI 1962, tav. XXX, 9.

35 CASTALDI 1981, fig.10, 3-5, 18-19.

36 TANDA 1984, fig. 77, 3, 5, 6; fig. 92, 9, 12, 16-18.

talvolta leggermente ingrossato, pareti a profilo rigido decorate a larghe scanalature a disposizione ortogonale, orizzontali sulla spalla e verticali sul collo e anse a nastro o a listello verticale. Talvolta la tipica decorazione a scanalature può presentare delle varianti, come nel frammento rappresentato in Fig. 13, 3, in cui il motivo a solcature parallele si alterna a motivi triangolari in rilievo contornati da impressioni lineari³⁷ o è accompagnata da motivi a tacche impresse (Fig. 13, 2).

Tra le forme si individuano anche olle, vasi a collo e scodelle (Figg. 13, 7-8; 14, 1-2).

I reperti provenienti dalla cella H mostrano, accanto ai tipici motivi precedentemente descritti, la presenza di due reperti a superfici rosate con impasti omogenei e compatti e superfici per lo più lisce, generalmente decorate con ocre rosse di cui, talvolta, residuano solo poche tracce (Figg. 14, 8 e 14, 10); caratteristiche che trovano ampi riscontri nei siti mogoresi di Su Gunventu e di Mustatzori – Enna Pruna³⁸.

La fase Monte Claro di Cuccurada ben si confronta con l'insediamento eneolitico di Mustatzori-Enna Pruna sia per la posizione geografica, sia per le testimonianze materiali in essi rinvenute.

Infatti, anche a Mustatzori l'area di dispersione dei manufatti si trova ad una quota media di 116 m s.l.m., in posizione di grande dominio visivo sul Campidano e nei pressi del Monte Arci.

Le testimonianze materiali ripropongono le tipiche classi morfologiche diffuse nei siti di cultura Monte Claro con impasti per lo più grossolani, talvolta disomogenei, con numerosi inclusi litici di varie dimensioni, superfici ruvide con tonalità brune e bruno nocciola, talvolta grigio nerastre. Impasti omogenei con inclusi medi o fini spesso si accompagnano a superfici lisce o lucidate. Una categoria particolare sembra essere costituita dalle ceramiche a superfici rosate.

Ma ciò che maggiormente caratterizza le testimonianze della cultura in esame a Cuccurada e nei siti mogoresi è la presenza di tutte le tecniche decorative considerate tipiche delle singole *facies* regionali in cui viene tradizionalmente suddivisa la cultura di Monte Claro³⁹.

Sandra Carta

Conclusioni

Alla luce di quanto scritto, l'evidenziazione a Cuccurada di un'importante fase insediativa Monte Claro sopra cui sono state edificate strutture protostoriche induce a riflettere sulla relazione tra la cultura Monte Claro, pertinente alle fasi evolute dell'Eneolitico sardo, ed il nascere del ciclopeismo nuragico. Una simile sovrapposizione è documentata anche in altri siti del Mogorese, con monumenti nuragici che insistono su precedenti insediamenti Monte Claro in località Su Guventu, Enna Pruna, Serra sa Furca, Arrubiu. Numerosi casi di tale sovrapposizione si possono trovare in tutta l'isola⁴⁰, ad esempio nel vicino territorio di Gonnostramatza, precisamente nel sito di Bingia 'e Monti, dove la famosa tomba Monte Claro-Campaniforme-Bonannaro sorge ai margini di un'area con un insediamento Monte Claro su cui insiste una struttura nuragica⁴¹.

Il sovrapporsi di insediamenti nuragici su quelli eneolitici risulta di estremo interesse sia nell'ottica della ricostruzione dell'organizzazione sociale e politica della cultura di Monte Claro, sia per i rapporti tra quest'ultima cultura e la successiva civiltà nuragica.

Tale sovrapposizione può essere spiegata innanzitutto con la medesima volontà di controllo territoriale. Il sito di Cuccurada, infatti, è ubicato in un luogo di grande interesse strategico, sull'orlo dell'altopiano di Sa Struvina, allo sbocco del Rio Mogoro, in una posizione dominante sia sulla

37 DEPALMAS 1989, pp. 21-22; reperto n. 46 del presente catalogo.

38 Cfr. CARTA 2010, p. 104.

39 Si vedano in proposito le osservazioni avanzate in CARTA 2010, pp. 122-123.

40 Cfr. DEPALMAS-DEIANA 2011.

41 ATZENI 2001, p. 5.

pianura campidanese, sia sul retrostante altopiano che, appunto, sulla via di penetrazione naturale costituita dalla valle del Rio Mogoro. In epoca nuragica il nuraghe Cuccurada era addirittura il perno di un complesso sistema di controllo strategico, con una serie di nuraghi che “difendevano” il pianoro basaltico di Sa Struvina, ad ovest (nuraghi Cuccurada, Cobaia, Is Carrelis o Monte Itta, Pranu Ollastu, Enna Pruna o Mustatzori) e ad sud-est (nuraghi Cuccurada, Is Mindas, Scoma Quaddu, Nieddu, Siaxi, Guventu, Picciu). Sul versante opposto della valle del Rio Mogoro, inoltre, ai margini dell’altopiano di Perdiana, si evidenzia un’altra linea di controllo, costituita dai nuraghi Puisteris, Arrubiu e Pala Merenzia⁴². Di tale complesso sistema di controllo territoriale facevano appunto parte anche i nuraghi di Su Guventu, Enna Pruna e Arrubiu che, come si è detto, sorgevano nell’area di precedenti insediamenti Monte Claro. Il primo è una struttura monotorre, ubicata nella parte nord-orientale del pianoro basaltico, a qualche centinaio di metri dall’orlo scosceso dello stesso⁴³; nel sito di Enna Pruna (o Mustatzori), invece, il nuraghe di tipo complesso sorge sul margine settentrionale dell’altopiano⁴⁴; il nuraghe Arrubiu, poi, è un nuraghe complesso ubicato sul ciglio nord-occidentale dell’altopiano di Perdiana, anch’esso in posizione di ampio dominio visivo⁴⁵. A Serra Sa Furca, infine, sul probabile insediamento eneolitico sorge un nuraghe complesso, non facente parte dei sistemi di controllo sopra descritti ma ubicato comunque sulla sommità di una modesta altura, nella parte occidentale dell’agro mogorese⁴⁶. Luoghi alti, quindi, con valenza di dominanza visiva sul territorio circostante. Durante l’età del Rame, difatti, rispetto alla precedente fase neolitica, sembra evidenziarsi un forte cambiamento culturale e sociale, testimoniato dalle differenti scelte insediative: si preferiscono ora, infatti luoghi elevati, legati ad esigenze strategico-difensive, spesso, come si è visto, difesi da muraglie ciclopiche⁴⁷. L’ubicazione degli abitati Monte Claro del mogorese, quindi, sembra corrispondere ad una prima organizzazione di controllo territoriale che sarà poi utilizzata ed ampliata anche in epoca nuragica.

Più problematico, chiaramente, capire se esista un rapporto diretto tra le popolazioni che modellarono le tipiche ceramiche scanalate Monte Claro e le più recenti manifestazioni culturali dei costruttori di nuraghi, rapporto in qualche modo evocato dalla continuità di frequentazione dei medesimi siti in zone come il mogorese e in siti come Cuccurada. Nonostante la carenza di datazioni radiometriche, sembrano infatti passare vari secoli tra le attestazioni Monte Claro⁴⁸ e le prime fasi nuragiche, queste ultime forse già riferibili alla fine del Bronzo Antico ma sicuramente riconoscibili solo con gli inizi dell’Età del Bronzo Medio⁴⁹. Il problema è complesso e merita un approfondimento specifico in altra sede. In ogni caso, si vuole sottolineare il ruolo probabilmente formativo della cultura di Monte Claro per la civiltà nuragica, almeno dal punto di vista costruttivo: è già stato messo infatti in evidenza come l’esperienza costruttiva nuragica non sia dovuta ad apporti allogeni, se non limitati, ma ad una tradizione architettonica che si sviluppa a partire dal Neolitico Recente per svilupparsi durante l’Eneolitico⁵⁰.

In quest’ottica, le muraglie Monte Claro rappresentano il più diretto antecedente delle ciclopiche

42 CICILLONI 2007, p. 36.

43 LILLIU-FERRARESE CERUTI 1960, pp. 160-172; ATZENI 1967, pp. 176-177, fig. 11, 26; LILLIU 1975, p. 141, nota 23; LILLIU 1988, p. 131.

44 LILLIU-FERRARESE CERUTI 1960, pp. 38-65; ATZENI 1967, pp. 176-177, fig. 11, 26; LILLIU 1975, p. 141, nota 23; LILLIU 1988, p. 131; CARTA 2010, pp. 102-113.

45 LILLIU 1975, p. 141, nota 23; LILLIU 1988, p. 131.

46 LILLIU 1988, p. 131.

47 MORAVETTI 2004, p. 118.

48 Per le più recenti datazioni cfr. LAI 2009, p. 318.

49 DEPALMAS 2009.

50 Cfr. TANDA 2001.

costruzioni nuragiche, in quanto, allo stato attuale delle ricerche, non si conoscono monumenti sicuramente attribuibili alla cultura di Bonnanaro (*facies* di Corona Moltana) e tantomeno al precedente episodio campaniforme, *facies* che si configurano nell'isola come aspetti culturali eminentemente "funerari". La ricerca, oltre che cercare di ottenere nuove datazioni, deve approfondire le conoscenze su queste ultime due culture, che si collocano cronologicamente tra la fine dell'Eneolitico e l'inizio dell'età del Bronzo, e chiarire quindi il ruolo della cultura Monte Claro nel lungo percorso che porterà poi alla formazione della civiltà nuragica.

Riccardo Cicilloni

Riccardo Cicilloni
Università degli Studi di Cagliari
r.cicilloni@unica.it

Emerenziana Usai
Soprintendenza Archeologia della Sardegna
emerenziana.usai@beniculturali.it

Sandra Carta
Museo Archeologico di Mogoro
sandracarta@tiscali.it

Bibliografia

- ATZENI 1962: E. Atzeni, *I villaggi preistorici di S. Gemiliano, Sestu e M. Olladiri Monastir presso Cagliari e le ceramiche della "facies" Monteclaro*, Studi Sardi, XVII (1959-61), 1962, pp. 1-216.
- ATZENI 1967: E. Atzeni, *Tombe a forno di cultura Monte Claro nella via Basilicata di Cagliari*, Rivista di Scienze Preistoriche, XXII, 1, pp. 157-179.
- ATZENI 1981: E. Atzeni, *Aspetti e sviluppi culturali del neolitico e della prima età dei metalli in Sardegna*, in G. Pugliese Carratelli (a cura di), *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano 1981, pp. XIX-LI.
- ATZENI 2001: E. Atzeni, *La tomba ipogeico-megalitica di Bingia 'e Monti-Gonnostramatza (OR)*, in G. Serreli - D. Vacca (a cura di), *Aspetti del megalitismo preistorico*, Dolianova 2001, pp. 5-8.
- ATZENI 2010: E. Atzeni, *La cultura di Monte Claro nella preistoria cagliaritano*, in S. Ledda (a cura di), *Le Genti di Monte Claro dal Neolitico al Ventunesimo secolo*, Atti del convegno (Cagliari, 6-7 giugno 2008), Quartu S. Elena 2010, pp. 1-16.
- ATZENI et alii 2001: E. Atzeni, R. Cicilloni, G. Ragucci, E. Usai, *Il complesso megalitico pre-protostorico di Cuccurada - Mogoro (OR)*, in G. Serreli, D. Vacca (a cura di), *Aspetti del megalitismo preistorico*, Dolianova 2001, pp. 31-35.
- ATZENI et alii 2002: E. Atzeni, R. Cicilloni, G. Ragucci, E. Usai, *Il deposito votivo del nuraghe Cuccurada di Mogoro tra paganesimo e cristianesimo*, in P. G. Spanu (a cura di), *Insulae Christi. Il Cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari*, Oristano 2002, pp. 475-484.
- ATZENI et alii 2005a: E. Atzeni, R. Cicilloni, G. Ragucci, E. Usai, *Un bronzo con scena di caccia dal nuraghe di Cuccurada-Mogoro (OR)*, in P. Bernardini, R. Zucca (a cura di), *Il Mediterraneo di Herakles. Studi e ricerche*, Roma 2005, pp. 223-231.
- ATZENI et alii 2005b: E. Atzeni, R. Cicilloni, G. Ragucci, E. Usai, *Notiziario. NURAGHE CUCCURADA (Mogoro, Prov. di Oristano)*, Rivista di Scienze Preistoriche, LV, pp. 557-558.
- ATZORI 1960: G. Atzori, *Stazioni prenuragiche e nuragiche di Simaxis (Oristano)*, Studi Sardi, XVI (1958-59), 1960, pp. 267-300.
- CARTA 2010: S. Carta, *Nuovi materiali dal sito di Mustatzori-Enna Pruna. Lo spunto per alcune considerazioni sulla cultura di Monte Claro*, in M. C. Locci (a cura di), *Il territorio di Masullas. Aspetti ambientali, paesaggistici e archeologici*, Cagliari 2010, pp. 101-154.
- CASTALDI 1981: E. Castaldi, *Villaggio con santuario a Biriai (Oliena - Nuoro)*, *Il relazione preliminare*, Rivista di Scienze Preistoriche, XXXIV, pp. 153-221.
- CASU 1923: A. Casu, *Mogoro (Note e appunti)*, Cagliari 1923.
- CICILLONI 2007: R. Cicilloni, *Il nuraghe Cuccurada di Mogoro (OR) nel contesto archeologico dell'alta Marmilla*, in S. Angiolillo, M. Giومان, A. Pasolini (a cura di), *Ricerca e confronti 2006. Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte*, Quaderni di Aristeo, Università degli Studi di Cagliari, Cagliari 2007, pp. 35-41.
- CICILLONI-RAGUCCI 2004: R. Cicilloni, G. Ragucci, *Note su alcuni manufatti litici rinvenuti nell'area archeologica pre-protostorica di Cuccurada - Mogoro (OR)*, in *L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo. La ricerca archeologica e la salvaguardia del paesaggio per lo sviluppo delle zone interne della Sardegna*, Atti del 2° Convegno Internazionale (Pau 28-30 dicembre 2003), Cagliari 2004, pp. 241-248.
- CICILLONI-USAI 2004: R. Cicilloni, E. Usai, *L'insediamento neolitico di Puisteris - Mogoro (OR): nuovi dati dallo scavo di una "sacca" in località Serra Neula*, in *L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo: recupero dei valori di un territorio*, Atti del Convegno (Pau 29-30 novembre-1 dicembre 2002), Ghilarza 2004, pp. 216-222.
- DEPALMAS 1989: A. Depalmas, *La cultura di Monte Claro: considerazioni ed aspetti tipologici*, in A. Depalmas, M. G. Melis, *Materiali e monumenti d'età prenuragica e nuragica: seminario*
-

- 1988 (= *Antichità Sarde* n. 2. Studi e Ricerche), Sassari 1989, pp. 5- 62.
- DEPALMAS 2009: A. Depalmas, *Il Bronzo medio della Sardegna*, in *Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria "La Preistoria e la Protostoria della Sardegna"* (Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009), Volume I - Relazioni generali, Firenze 2009, pp. 123-130.
- DEPALMAS-DEIANA 2011: A. Depalmas, A. Deiana, *La fase finale della cultura di Monte Claro e il rapporto con i successivi aspetti culturali dell'età del Bronzo*, in *Atti della XLIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria "L'età del Rame In Italia"*, Bologna, 26-29 novembre 2008, Firenze 2011, pp. 135-142.
- LAI 2009: L. Lai, *Il clima nella Sardegna preistorica e protostorica: problemi e nuove prospettive*, in *Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria "La Preistoria e la Protostoria della Sardegna"* (Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009), Volume I - Relazioni generali, Firenze 2009, pp. 313-318.
- LILLIU 1975: G. Lilliu, *Antichità nuragiche nella diocesi di Ales*, in C. Puxeddu (a cura di), *La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e Valori*, Cagliari 1975, pp. 133-161.
- LILLIU 1988: G. Lilliu, *La civiltà dei Sardi dal paleolitico all'età dei nuraghi*, Torino 1988.
- LILLIU- FERRARESE CERUTI 1960: G. Lilliu, M. L. Ferrarese Ceruti, *La «facies» nuragica di Monte Claro (sepolcri di Monte Claro e Sa Duchessa-Cagliari e villaggi di Enna Pruna e Su Guventu-Mogoro)*, Studi Sardi, XVI (1958-59), 1960, pp. 3-266.
- LUGLIÈ 1989: C. Lugliè, *Ceramiche eneolitiche dall'insediamento di Fenosu - Palmas Arborea (Oristano)*, Studi Sardi, XXVIII (1988-89), 1989, pp.73-100.
- LUGLIÈ 1995: C. Lugliè, *Forme ceramiche della prima età dei metalli e della cultura di Monte Claro nell'Oristanese*, in *La ceramica racconta la storia*, Atti del Convegno "La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri", Oristano, pp. 71-99.
- MELIS 1989a: M. G. Melis, *Cultura Monte Claro negli insediamenti di preistorici di Su Cungiau de is Fundamentas" e di "Campu e Cresia" presso Simaxis (Oristano)*, Studi Sardi, XXVIII (1988-89), 1989, pp.101- 124.
- MELIS 1989b: M. G. Melis, *Insediamenti preistorici di "Su Cungiau de is Fundamentas" e di "Campu e Cresia" presso Simaxis (Oristano)*, in A. Depalmas, M. G. Melis, *Materiali e monumenti d'età prenuragica e nuragica: seminario 1988* (= *Antichità Sarde* n. 2. Studi e Ricerche), Sassari 1989, pp. 145- 184.
- MELIS 2000: M. G. Melis, *L'Età del Rame in Sardegna. Origine ed evoluzione degli aspetti autoctoni*, Villanova Monteleone 2000.
- MORAVETTI 1979: A. Moravetti, *Notiziario: Monte Ossoni (Castelsardo, Prov. di Sassari)*, Rivista di Scienze Preistoriche, XXXIV, pp. 332-334.
- MORAVETTI 1990: A. Moravetti, *Il territorio in epoca neolitica e prenuragica (circa 6000 a.C. – 1500 a.C.)*, in F. C. Casula (a cura di), *La provincia di Oristano. L'orma della storia*, Cinisello Balsamo 1990, pp. 17-26.
- MORAVETTI 1998: A. Moravetti, *Muraglie megalitiche e recinti nella Sardegna Prenuragica*, in M.S. Balmuth, R.H. Tykot (a cura di), *Sardinian and Aegean Chronology. Towards the Resolution of Relative and Absolute Dating in the Mediterranean. Proceedings of the International Colloquium 'Sardinian Stratigraphy and Mediterranean Chronology' (Tufts University, Medford, Massachusetts, March 17-19, 1995)* (= *Studies in Sardinian Archaeology*, 5), Oxford 1998, pp. 161-177.
- MORAVETTI 2000: A. Moravetti, *Il complesso prenuragico di Monte Baranta* (= *Sardegna archeologica. Guide e Itinerari*, 28), Sassari 2000.
- MORAVETTI 2004: A. Moravetti, *Monte Baranta e la cultura di Monte Claro* (= *Sardegna archeologica. Scavi e Ricerche*, 3), Sassari 2004.
- MORAVETTI 2009: A. Moravetti, *La cultura di Monte Claro e il Vaso Campaniforme*, in *Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria "La Preistoria e la Pro-*

storia della Sardegna”(Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009), Volume I - Relazioni generali, Firenze 2009, pp. 97-106.

PUXEDDU 1968: C. Puxeddu, *Il Monte Arci attraverso i tempi*, in *Ales. La sua storia, i suoi problemi*, Ales 1968, pp. 41-47.

TANDA 1984: G. Tanda, *Arte e religione della Sardegna preistorica nella necropoli di Sos Furri-ghesos, Anela (SS)*, Sassari 1984.

TANDA 2001: G. Tanda, *Alle origini della civiltà nuragica*, in *Architettura arte e artigianato nel Mediterraneo dalla Preistoria all'alto Medioevo*, Atti della Tavola rotonda internazionale in memoria di Giovanni Tore (Cagliari 17-19 dicembre 1999), a cura dell'Associazione culturale Filippo Nissardi, Oristano 2001, pp. 63-75.

USAI 1985: E. Usai, *Ceramica di cultura Monteclaro*, in *Territorio di Gesturi: censimento archeologico*, Cagliari 1985, pp. 125-150.



Fig. 1: MOGORO – Loc. Cuccurada. Il sito ripreso dall'alto (da W) (foto F. Nieddu).

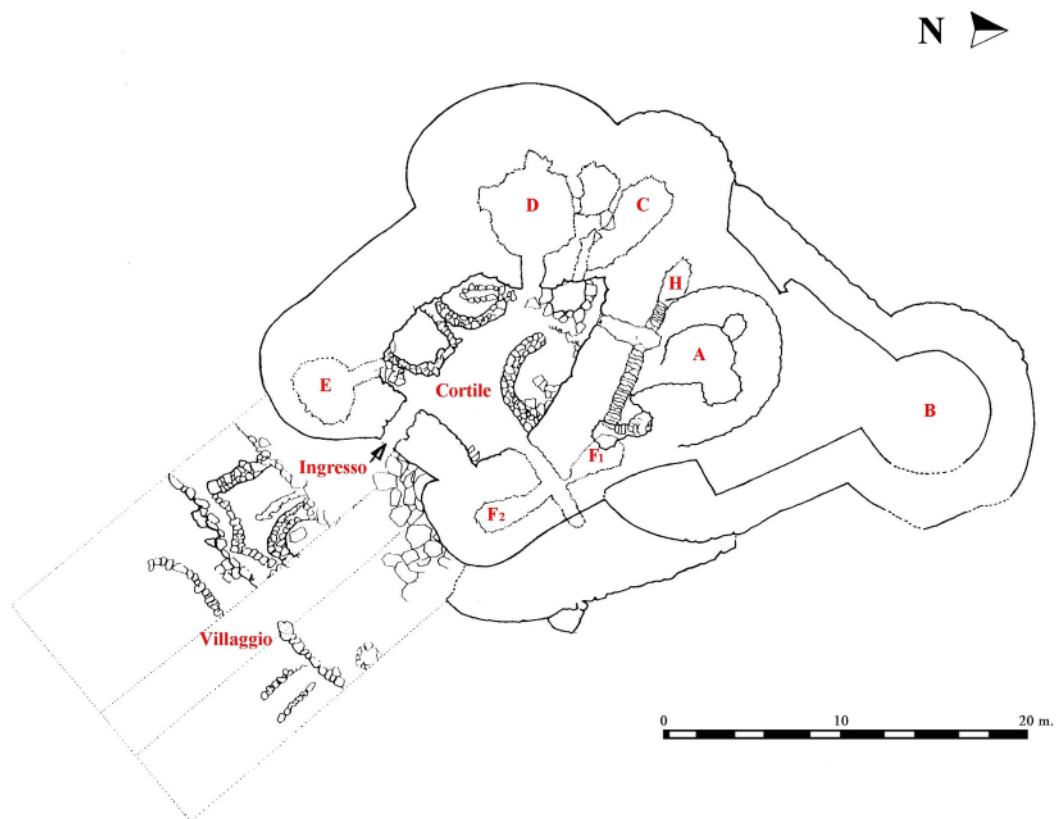


Fig. 2: MOGORO - Loc. Cuccurada. Planimetria generale del nuraghe complesso, denominato Cuccurada B (rilievo F. Secchi, elaborazione R. Cicilloni).

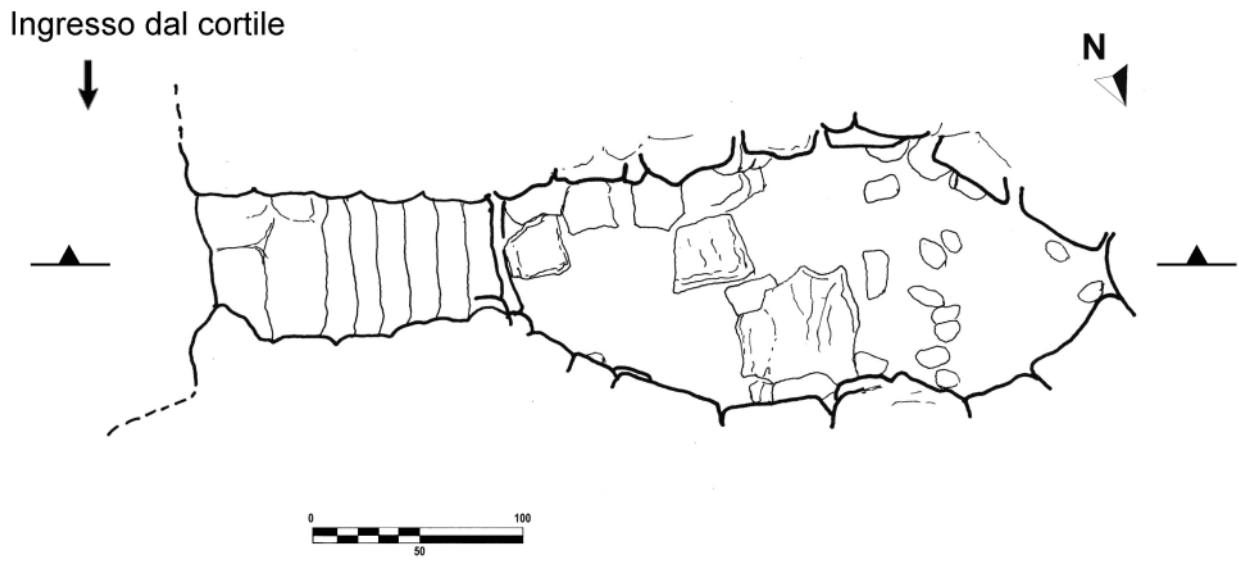


Fig. 3: MOGORO - Nuraghe Cuccurada B. Planimetria della cella H (rilievo F. Secchi, elaborazione R. Cicilloni).

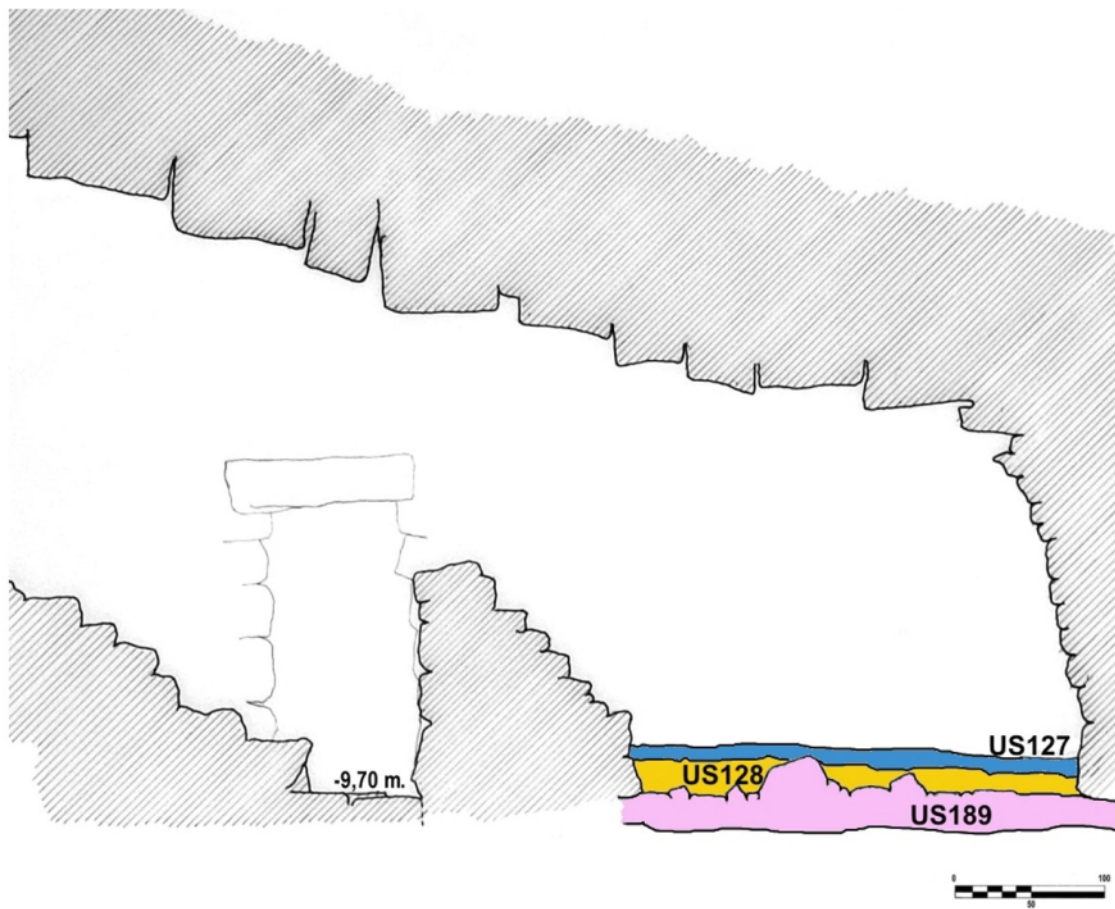


Fig. 4: MOGORO - Nuraghe Cuccurada B. Cella H: sezione NW-SE e sezione stratigrafica (rilievo F. Secchi, elaborazione R. Cicilloni).



Fig. 5: MOGORO - Nuraghe Cuccurada B. Interno della cella H (da SE) (foto F. Secchi).



Fig. 6: MOGORO - Nuraghe Cuccurada B. Area del villaggio protostorico (da NW) (foto F. Secchi).



Fig. 7: MOGORO - Nuraghe Cuccurada B. Area del villaggio protostorico, particolare della US 1056, con ceramiche Monte Claro (foto F. Secchi).



Fig. 8: MOGORO – Loc. Cuccurada. La muraglia ciclopica ubicata a SW del nuraghe (Foto R. Cicilloni).



Fig. 9: MOGORO – Loc. Cuccurada. La struttura ciclopica denominata Cuccurada A (da N) (foto F. Nieddu).

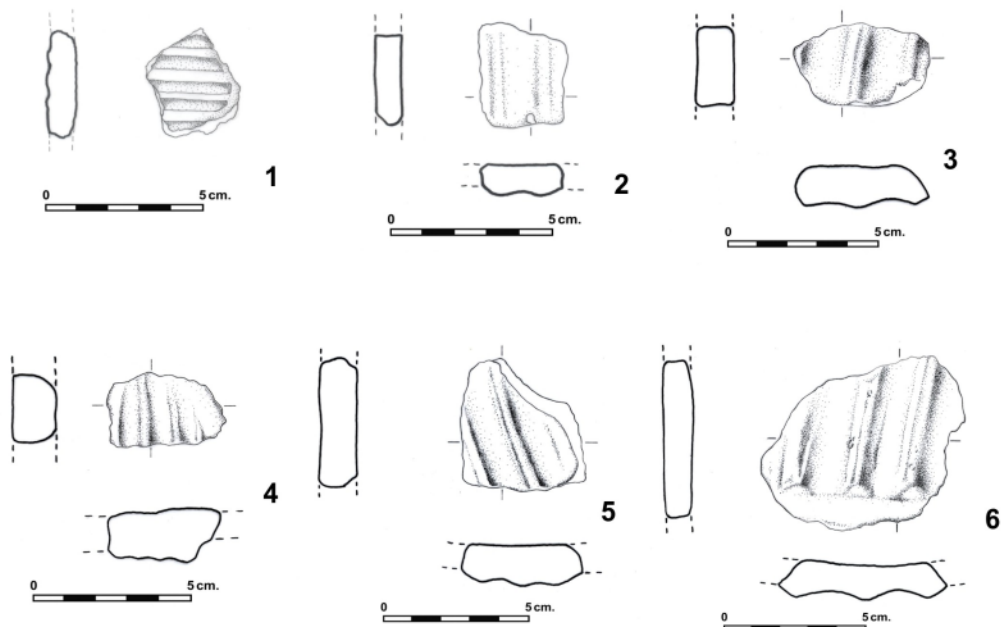


Fig. 10: MOGORO – Loc. Cuccurada. Materiali fittili di cultura Monte Claro provenienti dagli strati superficiali dell'area e dai crolli del nuraghe (disegni S. Carta, F. Secchi, A. Pia, R. Puxeddu).

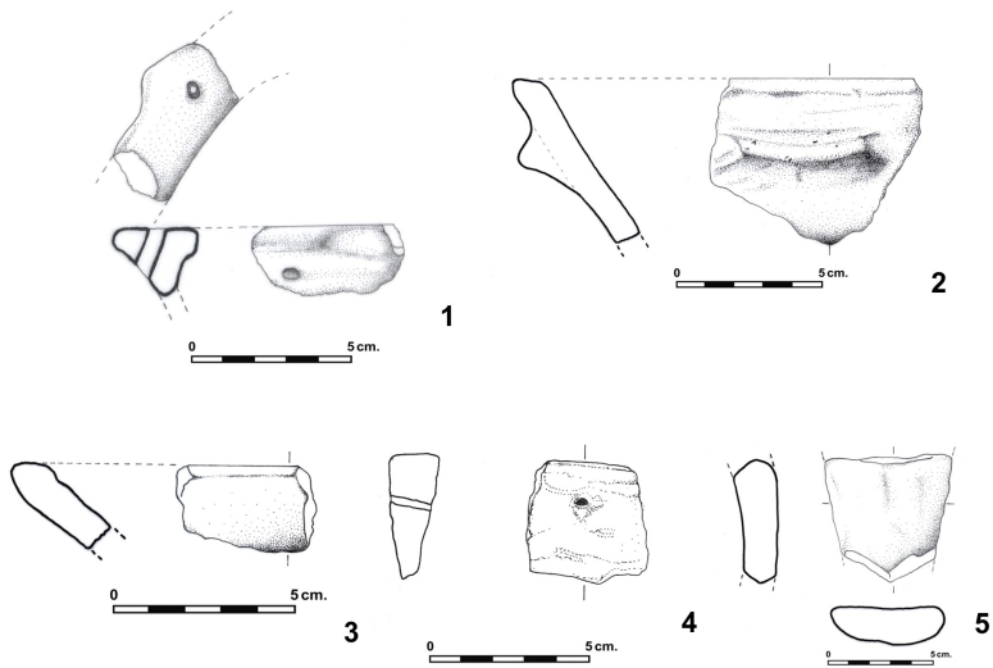


Fig. 11: MOGORO – Loc. Cuccurada. Materiali fittili di cultura Monte Claro provenienti dagli strati superficiali dell'area e dai crolli del nuraghe (disegni S. Carta, F. Secchi, A. Pia, R. Puxeddu).

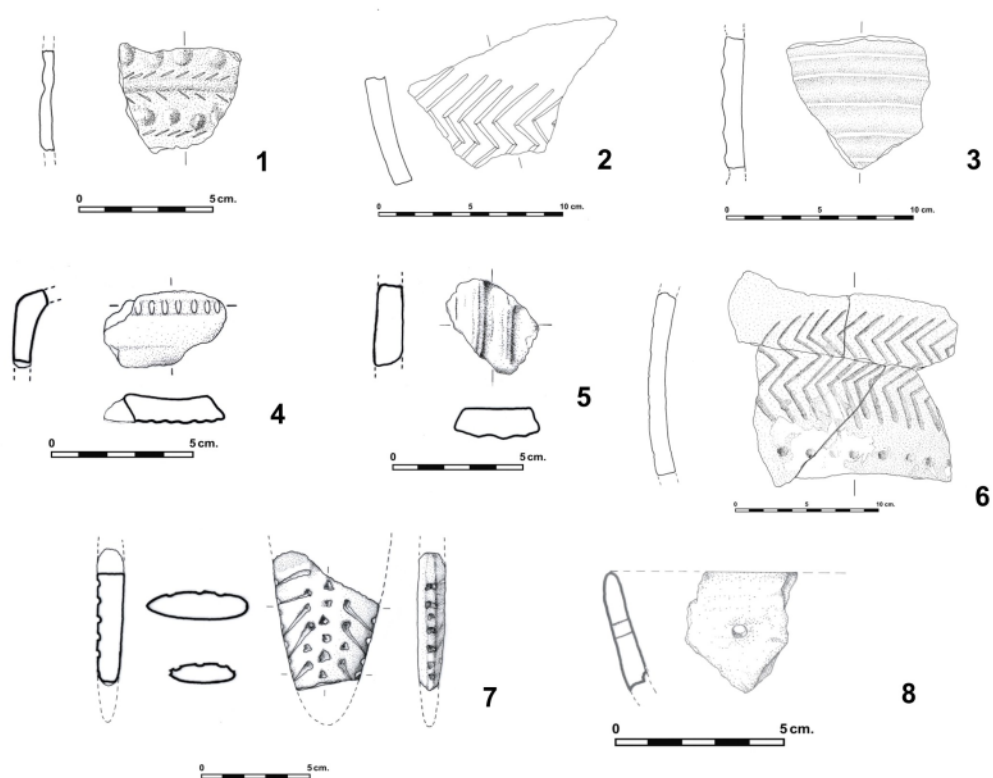


Fig. 12: MOGORO – Loc. Cuccurada. Materiali fittili di cultura Monte Claro provenienti dagli strati superficiali dell'area e dai crolli del nuraghe (disegni S. Carta, F. Secchi, A. Pia, R. Puxeddu).

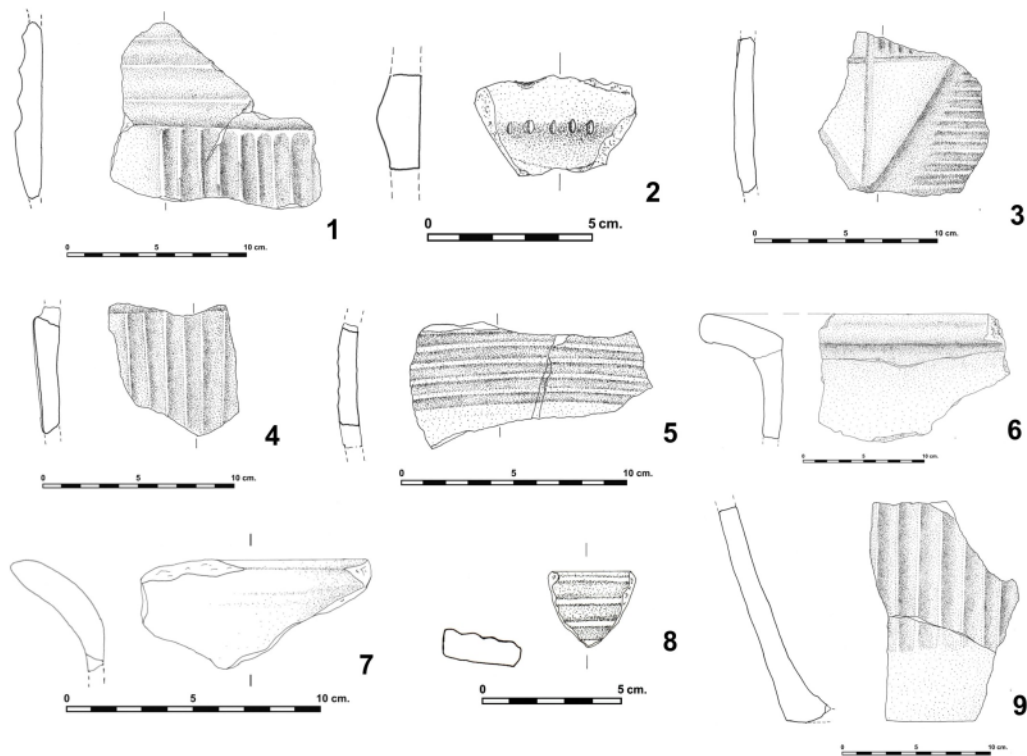


Fig. 13: MOGORO – Loc. Cuccurada. Materiali fittili di cultura Monte Claro provenienti dall'area del villaggio (disegni S. Carta, F. Secchi, A. Pia, R. Puxeddu).

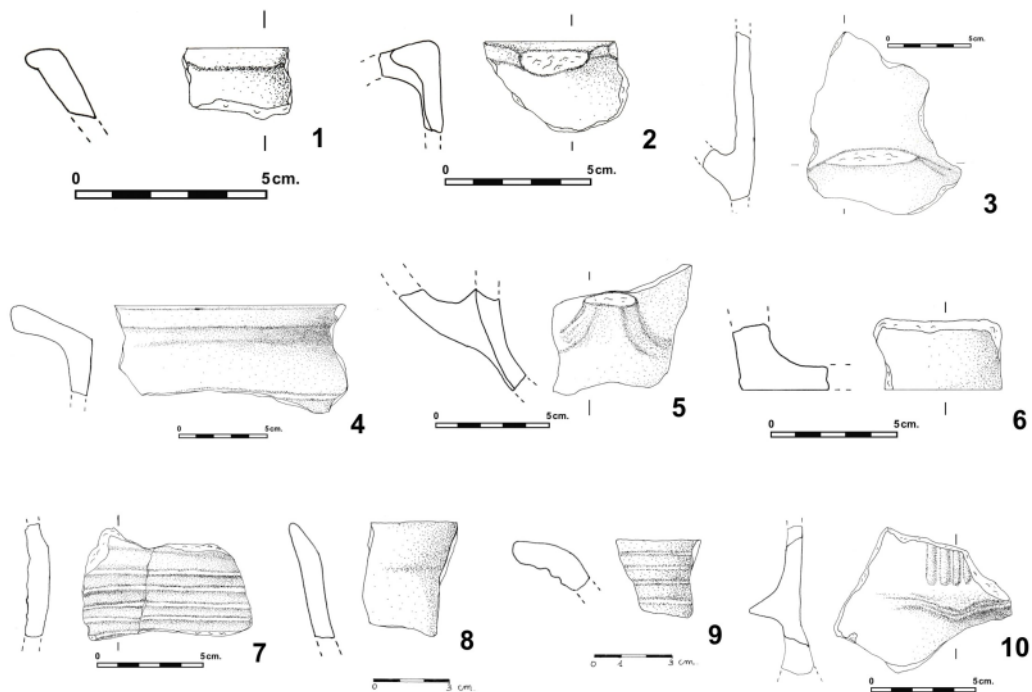


Fig. 14: MOGORO – Loc. Cuccurada. Materiali fittili di cultura Monte Claro provenienti dall'area del villaggio (1-4), dalla cella H (5-6) e dai pressi della struttura Cuccurada A (7-10) (disegni S. Carta, F. Secchi, A. Pia, R. Puxeddu).

